



LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
SEGRETERIA POLITICA FEDERALE



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PRIMAVERA 2001

- PROGRAMMA -

BILANCIO

In sostituzione della mentalità burocratica, formale ed autoreferenziale dominante nella sfera pubblica italiana, anche nell'ente locale si dovrà introdurre una **nuova cultura di tipo aziendale**, che sia rivolta prioritariamente alla qualità del prodotto (i servizi) ed alla soddisfazione dei soggetti acquirenti (i cittadini), portando finalmente **l'amministrazione pubblica al servizio del cittadino e non più viceversa**. L'azione politica ed amministrativa, pertanto, si concentrerà in modo sostanziale sull'obiettivo fondante dell'ente locale che è l'erogazione efficace ed efficiente di servizi e prestazioni in cui si concretizza l'economicità di gestione, vale a dire **la piena soddisfazione del cittadino-utente e dei bisogni pubblici, al minor costo possibile per la collettività**.

Nella politica finanziaria del comune, l'Amministrazione della Lega Nord applicherà il **principio di sussidiarietà orizzontale**, coerentemente con il progetto federale di organizzazione della società dal basso, mantenendo nella sfera dell'azione pubblica solo quelle attività che, per ragioni economiche e sociali, non possono trovare la soluzione più efficace ed efficiente a livello privato.

L'Amministrazione valorizzerà pertanto l'impegno civile e sociale, promuovendo una proficua collaborazione tra pubblico e privato, sempre guardando all'interesse esclusivo della comunità.

La gestione della contabilità e del bilancio sarà improntata in massimo grado al rispetto e applicazione concreta dei fondamentali principi di trasparenza e responsabilità, fondamentali al fine di consentire l'esercizio del controllo sociale dei cittadini sull'azione pubblica.

In particolare si presterà il massimo impegno secondo le linee di seguito elencate.

?? **Attuazione di un'attenta e seria programmazione**, su breve, medio e lungo periodo, di tutta l'attività del comune, con l'individuazione puntuale degli obiettivi, dei progetti e della loro tempistica, nonché delle risorse economiche, strumentali ed umane da impiegare per il loro raggiungimento, in applicazione del principio di veridicità, cioè in modo da commisurare le spese a risorse verosimilmente conseguibili.

?? **Attribuzione e assunzione precisa delle responsabilità** relativamente a ciascuna decisione assunta e ad ogni attività svolta dall'ente. Il cittadino deve poter conoscere ed interpretare chiaramente tutti gli atti politici ed operativi pubblici, soprattutto per quanto riguarda provenienza, entità, destinazione, gestione e risultati delle risorse finanziarie e deve poterne chiaramente individuare la responsabilità istituzionale, politica, etica e personale. La separazione in forza di legge delle competenze politiche-decisionali da quelle tecniche-gestionali, impone agli amministratori la massima chiarezza di obiettivi e l'introduzione di strumenti meritocratici nella gestione del personale dell'ente.

?? **Chiarezza, trasparenza e pubblicità dei bilanci** di previsione e dei conti consuntivi, al fine di rendere partecipi i cittadini alla gestione del denaro pubblico ed informarli circa l'attuazione degli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

?? **Sistematica attuazione del controllo di gestione**, quale strumento di costante verifica in corso d'anno dell'attuazione degli obiettivi programmati, misurando i risultati quantitativi e qualitativi di gestione effettivamente raggiunti, da valutarsi nel particolare e nel loro complesso, in funzione delle scelte di priorità, in termini di efficacia, ovvero di soddisfazione della domanda espressa o potenziale di servizi da parte dei cittadini, e in termini di efficienza, vale a dire di contenimento dei costi e di eliminazione degli sprechi.

?? **Contenimento e, possibilmente, progressiva riduzione sino ai minimi di legge della pressione tributaria locale** esercitata dal comune sui cittadini in aggiunta alla forte imposizione centrale, in attesa della riforma federale dello Stato e della sostituzione del sistema di finanza derivata basato sui trasferimenti dal centro, con uno di finanza diretta, in cui le risorse dei cittadini potranno restare direttamente sul territorio dove vengono prodotte. Nella politica tributaria e tariffaria, all'interno delle prerogative attribuite all'ente locale, le forme impositive relative al fruimento di servizi specifici (tasse di scopo, es. Tarsu, tariffe dei servizi a domanda individuale, ecc.), e quelle gravanti sul reddito (es. Irpef), sono comunque da preferirsi a quelle che colpiscono il patrimonio (es. ICI). Compatibilmente con le potestà attribuite all'ente, si mirerà alla **tutela fiscale della famiglia con figli e dei cittadini più deboli a causa di condizioni oggettive, come i pensionati a basso reddito.**

?? **Semplificazione e chiarezza nella determinazione dei tributi, delle tariffe e dei rispettivi regolamenti**, prestando attenzione a predisporre provvedimenti di chiara lettura, di facile applicazione ed univoca interpretazione, per limitare al minimo il contenzioso. Devono essere ridotti al minimo e semplificati al massimo gli adempimenti burocratici a carico del contribuente, desanzionando inoltre gli errori formali. Ai contribuenti deve essere garantita ogni informazione e chiarimento in merito alle modalità di denuncia, pagamento o, eventualmente, di ricorso. A tal fine si può prevedere la costituzione di un ufficio apposito, anche all'interno dell'Ufficio relazioni con il pubblico.

?? **Equità fiscale** da raggiungere attraverso il **recupero dell'evasione fiscale** e la eventuale rideterminazione delle diverse tariffe in base a criteri più razionali e confacenti alla specifica realtà territoriale.

?? **Automatizzazione dei servizi**, attraverso l'acquisizione di idonei programmi informatici che consentano una lettura incrociata dei dati tributari, territoriali e demografici in modo da ridurre al minimo le incombenze a carico dei cittadini e per consentire un'efficace azione di accertamento tributario.

?? **Contenimento dell'indebitamento**, prevedendo l'accensione di nuovi mutui per investimenti in funzione della progressiva estinzione di quelli vecchi, onde non appesantire ulteriormente con il carico degli interessi passivi la spesa corrente.

?? **Accelerazione dei processi di spesa**, affinché ciascuna risorsa disponibile venga convertita con la massima rapidità ed utilità a beneficio diretto dei cittadini. In tal senso ci si dovrà adoperare per mantenere l'avanzo di competenza inferiore al 2% della spesa complessiva. Attraverso la verifica puntuale e periodica dei residui passivi, si potranno liberare risorse eventualmente giacenti inutilizzate nel bilancio, dando loro pronta destinazione e utilità.

?? **Razionalizzazione della spesa corrente**, cercando di migliorare la qualità dei servizi erogati, in funzione di specifiche priorità, eliminando eventuali sacche di spreco e promuovendo la collaborazione con il settore privato.

?? **Forte impulso agli investimenti**, soprattutto infrastrutturali (impianti idrici e fognari, strade, ecc.) e per la sicurezza degli edifici, in termini sia di programmazione, che di rapida e concreta realizzazione, considerando che la civiltà di un Paese si misura anche dal grado di infrastrutturazione e che le manutenzioni straordinarie alleggeriscono solitamente le esigenze di spesa per manutenzioni ordinarie.

Sara Fumagalli
Settore Bilanci Pubblici

SERVIZI SOCIALI

Il settore delle politiche sociali si trova oggi in un momento cruciale sia sul piano normativo che applicativo. E' stata infatti approvata in Parlamento e successivamente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 8 Novembre 2000, n° 328, **Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali**. Più volte la Lega Nord, durante l'iter parlamentare di tale provvedimento, aveva evidenziato come la sua debolezza risiedesse nella carenza di certezze in ordine ai trasferimenti finanziari agli enti territoriali al fine di far fronte alle competenze, programmare gli interventi in modo omogeneo ed esprimere una progettualità qualificata. Va peraltro ricordato che vista la latitanza di una normativa quadro statale a riforma dell'assistenza perdurata praticamente fino ad oggi, le Regioni dal 1980 in poi avevano in buona parte colmato il vuoto normativo, emanando proprie leggi quadro di riorganizzazione, pur al di fuori della delimitazione dottrinale.

E' nostra profonda convinzione che gli enti locali debbano essere protagonisti del cambiamento e farsi promotori di politiche sociali innovative, in particolare modo in tema della tutela della famiglia, nondimeno ci rendiamo conto che solo ampi processi devolutivi ci metteranno in condizione di attuare pienamente i nostri programmi.

L'istituzione familiare, nonostante in questi ultimi anni abbia subito gli attacchi di una politica tesa alla sua disgregazione, rappresenta sostanzialmente ancora il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, le strutture di produzione di reddito, il contenimento delle forme di disagio sociale. Alcuni indicatori evidenziano però chiari segnali di crisi, vedi l'accelerazione nel trend di scioglimento dei matrimoni e il fenomeno della denatalità che, con gli attuali 1,2 figli per coppia su base media nazionale, ci pone ai livelli minimi in Europa.

La famiglia, alla luce di queste premesse, continua a rappresentare ampiamente un punto di riferimento, anche se costretta a farsi carico di responsabilità e oneri in modo crescente. Per contro l'organizzazione della società nel suo complesso rende sempre più difficoltoso e oneroso il mantenimento e la formazione di nuove famiglie, con spinte che nella società odierna le contrastano apertamente. Basti pensare alle pesanti problematiche connesse all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di accesso alla prima casa che costringono spesso forzatamente il prolungarsi della permanenza dei figli presso la famiglia d'origine e la carenza cronica di strutture per l'infanzia.

La nostra carta costituzionale contempla ampiamente i diritti e i doveri della famiglia; riconosce, infatti "i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29), fissa "il dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30), dichiara che "la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose" (art. 31). Risulta evidente che una politica per la famiglia che funzioni deve porre come punto di riferimento privilegiato il nucleo familiare come entità sovra - personale, dotata di una propria oggettività sviluppando politiche specifiche. La grande rivoluzione che può rappresentare l'attuazione di efficaci politiche familiari è costituita, a nostro avviso, dall'indirizzarsi alla famiglia come risorsa e dallo strutturare un sistema che liberi le energie che le sono proprie. Tutto ciò può segnare il passaggio da un concetto patologico di famiglia, a cui si è rivolto sino ad oggi l'intervento sociale in un'ottica di tipo meramente assistenziale, a quello della famiglia vista come soggetto attivo. Lo stesso sistema dei servizi sociali deve rivolgere ampiamente la sua attenzione al nucleo familiare oltre che alla persona, tendendo a responsabilizzare e a coinvolgere la famiglia e la rete parentale, attivandola rispetto ai bisogni specifici dei propri membri in collaborazione con il sistema dei servizi sociali. Le competenze e le relative risorse finanziarie in materia di

assistenza sociale vanno inevitabilmente poste in un'ottica di devoluzione alle Regioni, affinché un sistema concreto ed efficace di servizi alla famiglia e alla persona divenga ricchezza e patrimonio della comunità locale. Agli Enti Locali, in ambito di massimo decentramento verso organi ed istituzioni più vicini al cittadino, va riconosciuto, con stanziamenti corrispondenti nei bilanci di previsione ai vari livelli istituzionali, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia e il compito di valorizzare al massimo il ruolo di sussidiarietà delle famiglie e del privato sociale.

Un'amministrazione leghista, conscia di come l'identità della famiglia rappresenti la base su cui si fonda l'identità di un popolo, necessariamente si indirizza alla tutela della famiglia, promuove la natalità, offre risposte calibrate ai bisogni dei minori e della popolazione anziana. Il Comune riveste un ruolo fondamentale nell'erogazione dei servizi al cittadino e quindi incarna molte di quelle che possono essere le sue aspettative in tema di qualità della vita. Va ricordato poi che alcune delle aree di intervento dei servizi sociali hanno forti punti di integrazione con gli aspetti sanitari. Uno degli aspetti che ci preme sottolineare è che i Servizi Sociali non si devono indirizzare prettamente al disagio, ma contemplare gli interventi volti al benessere dei cittadini nelle varie fasi della vita. Basti ricordare l'importanza che hanno determinati servizi a favore delle famiglie come gli asili nido, i centri diurni per disabili o l'assistenza domiciliare agli anziani, rispetto ai quali i cittadini si aspettano efficaci risposte dai propri amministratori.

Gli interventi socio - assistenziali

Si distinguono principalmente in due categorie:

- a) interventi di prevenzione del disagio sociale;
- b) interventi indirizzati a categorie a rischio.

L'attività amministrativa dei servizi sociali deve muoversi ogniqualvolta possibile su progetti - obiettivo che riguardino in modo esaustivo sia gli aspetti di prevenzione, così come di informazione e di promozione del benessere e dell'autonomia delle categorie svantaggiate. Ogni intervento quindi, anche se indirizzato ad un determinato soggetto, fa parte del disegno più generale di tutela del nucleo familiare e della comunità nel suo insieme.

Tutte le attività svolte dal comune, tra cui anche quelle di sostegno economico diretto, vanno intese pertanto come intervento mirato in un'ottica di recupero dell'autonomia. Non possiamo correre il rischio di cadere nell'assistenzialismo discrezionale, che peraltro ha dimostrato di tendere a cronicizzare lo stato di bisogno.

L'azione dell'ente locale, come è facilmente recepibile, può risultare assai varia per la tipologia dei esigenze che si intrecciano ai vari livelli. E' pertanto importante coinvolgere tutte le energie presenti sul territorio, tra cui risulta fondamentale il ruolo del volontariato e dell'associazionismo sociale che possono efficacemente sviluppare un ponte di contatto tra l'amministrazione comunale e i bisogni espressi dalla gente.

PROPOSTE PROGRAMMATICHE

Indichiamo qui di seguito per il Settore Servizi Sociali specifici interventi mirati che, con eventuali adeguamenti territoriali, possono trovare buona applicazione nella maggioranza dei comuni.

In tema di Servizi Sociali è di fondamentale importanza strutturare un sistema ove, ad una richiesta di bisogni differenziati, corrisponda una molteplicità di risposte accomunate dall'obiettivo di migliorare la qualità della vita nella sua globalità. E' fattore imprescindibile quindi mettere in atto strategie per mantenere un filo diretto con l'utenza dei servizi socio - assistenziali per testare l'efficacia e la rispondenza degli stessi.

Famiglia

Le Istituzioni Locali si sono fino ad oggi dovute scontrare con il vuoto normativo in tema di servizi sociali, specificatamente poi in materia di famiglia ci troviamo a lavorare attualmente ai processi di approvazione nei consigli regionali di leggi di promozione e tutela dei nuclei familiari che rappresentano una pietra miliare irrinunciabile per dar modo alle amministrazioni locali di operare efficacemente in materia. Se possibile rispetto alla disponibilità di bilancio, reputiamo importante istituire con apposita delibera un contributo economico ai nuovi nati, cittadini italiani e possibilmente residenti da un certo numero di anni sul territorio.

Fondamentale anche nel contesto del computo dei parametri per l'accesso all'edilizia pubblica di competenza del consiglio comunale, destinare la quota ai nuclei familiari con anzianità di residenza nel proprio comune.

Altre iniziative da sottolineare sono poi:

1. l'istituzione di facilitazioni, vincolate da parametri di reddito, per il sostegno della famiglia, dopo la nascita dei figli successivi al primo.
2. La creazione di servizi educativi per la prima infanzia connotati da elevata flessibilità e capillarizzazione sul territorio come i nidi - famiglia, l'attività delle madri di giorno e i centri ricreativi per i bambini accompagnati dai nonni.(vedi tematica minori).
3. L'istituzione di dopo - scuola per bambini ed adolescenti.(idem).
4. In collaborazione con le regioni la predisposizione di contributi alle aziende che organizzano al loro interno servizi per l'infanzia indirizzati alle madri lavoratrici.
5. La promozione dell'associazionismo familiare in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.
6. La predisposizione di programmi mirati di sostegno economico, psicologico e sociale alle donne in difficoltà in stato di gravidanza al fine di evitare il ricorso all'aborto ogniqualvolta possibile.
7. Il potenziamento delle attività dei consultori familiari.
8. L'istituzione del servizio della mediazione familiare al fine di contenere la conflittualità familiare e supportare i minori in caso di separazione dei genitori.

Minori

La tutela dei minori e del loro equilibrato sviluppo rappresenta uno dei punti programmatici prioritari. Uno dei problemi principali delle famiglie, in cui spesso entrambi i genitori sono costretti a lavorare, è quello dell'inserimento dei bimbi al di sotto dei tre anni in strutture adeguate. Da qui la massiccia richiesta di posti negli asili nido, la cui offerta ricettiva è spesso nettamente inferiore alla domanda. In tal senso riteniamo di dover sostenere:

1. la predisposizione di interventi di accoglienza di minori, in età prescolare, attraverso forme flessibili e dislocate in maniera capillare sul territorio, con il massimo coinvolgimento delle forme associazionistiche e cooperativistiche locali:
 - a) istituzione di nidi - famiglia e ogni altra forma che ampli l'offerta degli asili - nido, tra cui anche l'attività delle "madri di giorno", donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini;
 - b) organizzazione di ludoteche per minori accompagnati da un familiare sostenendo e favorendo la possibilità delle persone anziane di prendersi cura dei bambini in ambito comunque protetto e supportato da operatori;
 - c) stipula di convenzioni con associazioni per l'organizzazione di strutture per l'infanzia, anche solo per alcune ore al giorno, nell'ottica di favorire le nuove forme di lavoro part - time.
2. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione del disagio degli adolescenti evidenziamo la possibilità di istituire la figura dell'educatore di territorio, una figura professionale specializzata che può divenire un primo referente per le famiglie residenti per

quanto riguarda le frequenti problematiche legate all'apprendimento, all'abbandono scolastico e alla socializzazione degli adolescenti. Questo servizio può rappresentare un importante filtro verso eventuali servizi specialistici.

4. E' opportuno strutturare dei servizi pomeridiani di accoglienza per minori strutturati con attività di tipo culturale (corsi di informatica, di inglese, di lingua e cultura locale) e ricreative, anche attraverso la riscoperta di piccole attività artigianali che fanno parte della nostra tradizione locale.

5. Va lanciato un appello anche a favore dei servizi vacanza per minori, incentivando e valorizzando le esperienze educative, ludiche e culturali, approfondendo le tradizioni, i valori artistici ed ambientali del territorio.

6. Sugeriamo inoltre, soprattutto per i comuni di una certa entità, di valutare la possibilità di istituzione di un numero verde S.O.S. INFANZIA. L'obiettivo è quello di evitare che i minori vengano usati impunemente per accattonaggio. A tal fine va preparato opportunamente un gruppo di agenti della Polizia Municipale. Questo intervento tende a verificare le eventuali condizioni di maltrattamento o di incuria sul piano igienico - sanitario di questi bambini facendo da raccordo immediato con le strutture dei servizi sociali ed il Tribunale dei Minori.

Anziani

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulle condizioni di vita della comunità e rendono necessario e urgente dedicare estrema attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico.

Va evidenziato il fatto che la famiglia senza dubbio alcuno rappresenta l'entità da valorizzare come spazio dei legami, di appartenenza, della storia che passa attraverso le generazioni e che costituisce l'ambiente ottimale per il mantenimento della qualità della vita dell'anziano. Ogni persona porta dentro di sé la memoria della propria identità familiare e infrangere questo vissuto significa in qualche modo intaccare l'equilibrio stesso della persona. Anche in questo settore la corretta impostazione di un programma richiede l'eliminazione di un approccio di tipo massificante, favorendo la flessibilità e calibrando gli interventi sulla qualità dell'invecchiamento, fattore altamente variabile e soggettivo. All'interno della fascia sociale anziani esiste infatti una basilare differenziazione costituita dai gruppi: anziani ancora attivi e senza particolari problemi di salute, anziani parzialmente autosufficienti e anziani non autosufficienti. Gli interventi a favore della famiglia vanno nella direzione di tutelare il mantenimento del dialogo e dello scambio tra generazioni. Il mantenimento delle proprie radici e della vita sociale è in sé un fattore che aiuta ad evitare di cadere in sindromi depressive. A questo riguardo ha dimostrato buoni risultati l'organizzazione da parte dei comuni di una serie di attività studiate in modo specifico per valorizzare le persone anziane e a tramandare il loro patrimonio culturale e di esperienza professionale. Questo si concretizza dando avvio a progetti che li mantengano attivi e a contatto con le nuove generazioni: vedi l'esempio dei "nonni" che vigilano attorno alle scuole o che coadiuvano il buon mantenimento degli spazi verdi destinati all'infanzia, così come l'istituzione di corsi di cucito, di ricamo o di attività artigianali in via di estinzione come l'intaglio o il restauro. Per gli anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, gli interventi devono essere purtroppo di più complessa natura dovendo coinvolgere un'assistenza qualificata e la rispondenza a bisogni psicologici e riabilitativi, integrati con gli interventi di natura sanitaria. Gli interventi devono comunque, per ambo i casi, avere l'obiettivo comune di evitare o almeno di ritardare il ricovero in istituto attraverso un massiccio ricorso a servizi di tipo domiciliare, sia assistenziali che di natura infermieristica.

Gli ambiti di maggiore impegno risultano quindi:

1. ogni iniziativa tesa alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale come soggetto rilevante per la società.
2. L'istituzione, ove non sia già presente, di supporti alle famiglie che mantengano al proprio interno soggetti ultra settantenni evitando il ricovero in istituti.
3. La prevenzione dell'emarginazione psicologica dell'anziano che può avvenire con il ricovero in istituto tramite interventi specifici di edilizia pubblica nella zona o nel quartiere originario.
4. La creazione di centri diurni per anziani, anche parzialmente non autosufficienti.
5. La sperimentazione di programmi che favoriscano l'inserimento per alcune ore al giorno di anziani soli all'interno di un nucleo familiare diverso da quello originario, ma disponibile all'accoglienza.
6. L'integrazione dei bisogni sociali e sanitari delle persone anziane.
7. La promozione di un'assistenza domiciliare integrata come insieme combinato delle prestazioni socio - assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente o non autosufficienti, a sostegno dell'impegno del nucleo familiare, con particolare rilievo dell'assistenza di medicina generale ed infermieristica, assistenza riabilitativa, fornitura di ausili e presidi sanitari.

Servizi innovativi per gli anziani:

- *Servizio Informativo Anziani*

Creazione di uno sportello dedicato alla popolazione ultrasessantacinquenne che possa essere un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane;

- *Circolo culturale, ricreativo e di orientamento.*

E' un servizio di ascolto ed orientamento per la terza età, con lo scopo di valorizzare ed utilizzare le loro risorse. Obiettivo congiunto è la possibilità di utilizzazione come osservatorio permanente sull'invecchiamento e di prevenzione di tutte le patologie da isolamento, quali la depressione. Molti cittadini anziani lamentano di sentire una caduta di interessi che li rende apatici e non in grado di organizzare autonomamente una serie di attività giornaliere. Questo servizio dovrebbe rispondere alla necessità di farsi promotore di iniziative di aggregazione e socializzazione, con particolare attenzione alla diversificazione ed all'analisi dei bisogni individuali.

Handicap

E' errato parlare di persone disabili senza parlare contemporaneamente di famiglie con persone disabili. Senza questa considerazione iniziale finiremmo inesorabilmente per andare contro il processo di integrazione che intendiamo invece favorire. La persona disabile è destinataria per legge di una serie di tutele correlate alla sua condizione clinica, psichica, psicologica e alle sue potenzialità residue, particolarmente importanti sul piano dell'inserimento lavorativo. Ogni qualvolta sia possibile, dobbiamo parallelamente anche valutare come sostenere e motivare il suo nucleo familiare per metterlo nelle condizioni di espletare al meglio il suo difficile compito educativo, di cura e di socializzazione. In particolare vanno differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti disabili in stato di gravità. Parlare di disabilità in modo generico è infatti assai limitante.

La Lega Nord è da sempre particolarmente attenta ai bisogni dei soggetti disabili. L'obiettivo è di migliorare attraverso gli strumenti legislativi in nostro possesso la qualità di vita dei disabili tanto da poter favorire ogniqualvolta possibile le loro possibilità di vita indipendente. Un punto sostanziale è quello di supportare e coinvolgere le famiglie. A questo riguardo è possibile istituire all'interno del Consiglio Comunale una consulta per

l'handicap al cui interno possano essere rappresentate le associazioni coordinando con l'amministrazione analisi dei bisogni e proposte. In pratica è fondamentale avere chiari i principi espressi dalla normativa di riferimento, la legge 104/92, *Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*, e successive modifiche, mettendo in campo ogni risorsa possibile per adeguare le nostre realtà locali ai modelli sociali più avanzati in materia.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

1. abbattimento delle barriere architettoniche.
2. Potenziamento delle strutture diurne di accoglienza per persone disabili con rientro in famiglia pomeridiano.
3. Finanziamento di progetti, a vario livello, miranti alla formazione e all'integrazione dei soggetti disabili, nell'ottica dello sviluppo di ogni potenzialità per la vita indipendente.
4. Finanziamento di edilizia pubblica per la costruzione di mini - appartamenti per la vita autonoma di persone disabili.
5. Potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare.
6. Istituzione di centri di appoggio alle famiglie con persone disabili che predispongano un'accoglienza flessibile. Particolarmente sentito dalle famiglie è infatti il soddisfacimento del bisogno di supporto temporaneo che attualmente non trova risposta.
7. Sviluppo di progetti di soggiorni climatici per disabili integrati con animazione e attività motoria.
8. Programmazione di attività di atelier di tipo artistico con la predisposizione dell'integrazione di persone normodotate e disabili.
9. Attività motoria generica e promozione di attività sportiva vera e propria per persone con handicap.

Interventi innovativi per le persone portatrici di handicap

- Soggiorni climatici per disabili

Di solito, nel migliore dei casi, l'ente locale propone di intervenire con una compartecipazione economica alla quota giornaliera per alberghi possibilmente privi di barriere architettoniche. E' invece possibile pensare ad un'offerta più qualificante attraverso un servizio vacanze in chiave terapeutica ove sia presente anche animazione. La vacanza diventa pertanto anche particolarmente soddisfacente anche sul fronte delle relazioni umane e di scoperta dell'ambiente. Questo coinvolge senza dubbio esborsi maggiori, ma vi potrebbe essere anche la ricerca di sponsorizzazioni annuali da parte di aziende ed una compartecipazione degli utenti. I soggiorni climatici per disabili vanno pertanto organizzati in strutture fornite di: piscine, palestra, spazi verdi adeguati, eventuale possibilità di fruire di cure termali.

- Pronto intervento handicap

Pronto intervento handicap significa la possibilità di sopperire a semplici necessità primarie in tempi reali. Va quindi creata in collaborazione con il volontariato una postazione in grado di far fronte a situazioni non prevedibili da parte di chi assiste il disabile psichico grave o con consistenti difficoltà motorie. Questo si può concretizzare nell'aiuto con il disbrigo di piccole esigenze come l'acquisto di farmaci, la spesa o il semplice accompagnamento a visite o passeggiate.

- Parcheggi handicap

I parcheggi handicap delle nostre città sono ancora purtroppo spesso occupati indebitamente, nonostante gli sforzi della polizia municipale a garantire il loro rispetto. La lotta agli abusi deve essere sempre attiva in tal senso. Va valutata una presa in esame delle esigenze di parcheggi per disabili nel comune di residenza ed è possibile dare avvio alla stampa di uno stradario per i detentori di permesso che indichi la loro dislocazione. Va

inoltre attivata una campagna di sensibilizzazione che chiarifichi l'importanza del rispetto degli spazi contrassegnati.

Giovani

I giovani necessitano oggi più che mai di ricostruire un patrimonio di valori certi che determinate tensioni sociali mettono di continuo a rischio e di un rafforzamento della propria identità culturale. Questi presupposti possono rappresentare una solida base su cui i giovani possono rapportarsi alla difficoltà rappresentata dal processo di crescita e di costruzione del "sé" rispetto agli attuali processi di globalizzazione. Va sottolineato come in questa dinamica la famiglia tradizionalmente assuma un ruolo insostituibile e delicatissimo. "Famiglia" oggi più che mai deve pertanto significare capacità di prevenzione delle situazioni di disagio, attenzione ai bisogni educativi ed emozionali dei giovani, rispetto della loro identità personale, consapevolezza del ruolo genitoriale di guida nelle scelte scolastiche e professionali. E' nel rispetto del principio della sussidiarietà che famiglia e istituzioni devono sinergicamente porsi al servizio delle nuove generazioni al fine di costruire la tutela e la promozione del mondo giovanile, con l'intelligente consapevolezza che ai giovani non va tolta la possibilità di esprimere autonomamente le loro potenzialità espressive e le energie positive che sono loro proprie.

In questo contesto i vari livelli istituzionali possono giocare un ruolo insostituibile e strutturare un adeguato programma di tutela della fascia giovanile teso a promuovere:

1. analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze dei giovani anche tramite l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile.
2. Interventi per l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani.
3. Prevenzione dei percorsi della devianza giovanile e i processi di emarginazione giovanile.
4. Sviluppo delle varie forme dell'aggregazione, dell'associazionismo e della cooperazione giovanile, anche attraverso l'istituzione di registri regionali ad hoc.
5. Azioni di confronto sulle tematiche giovanili e sulla metodologia e sperimentazione degli interventi.
6. Politiche volte al sostegno ed allo sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio - culturale ed della partecipazione attiva ai Programmi Comunitari di mobilità e formazione, favorendo e sostenendo l'aggregazione giovanile.

Lotta contro la tossicodipendenza

La Lega Nord rigetta l'uso di ogni tipo di droga. La ricerca delle cause del fenomeno della tossicodipendenza è stata affrontata sul piano culturale, scientifico, sociale, politico, clinico e giudiziario. Ciò che è a nostro avviso carente è un'analisi del problema a partire dal punto di vista assai sofferto del vissuto delle famiglie.

Emerge oggi in maniera stridente come l'intervento pubblico non sia privo di contraddizioni e che, in qualche modo, le famiglie si trovino disorientate rispetto ad una certa frammentazione tra interventi sanitari e ogni altra misura messa in atto dalle istituzioni.

Non da meno, il dibattito sulle comunità terapeutiche risulta tuttora aperto per aspetti privatistici e soggettivi nella gestione delle pratiche d'intervento, tanto che affiora una certa difficoltà per i genitori di comprendere quale sia il percorso ottimale di riabilitazione per un figlio che faccia uso, sotto varie forme, di sostanze stupefacenti.

A fronte di tale contesto è evidente che l'investimento educativo della famiglia verso i propri figli rappresenta il primo fattore di prevenzione e che il secondo è necessariamente rappresentato dalla "diagnosi precoce", alla quale sono chiamate a partecipare anche tutte le agenzie educative.

Il dibattito, periodicamente riemergente, sulla legalizzazione delle droghe cosiddette "leggere" rappresenta inevitabilmente, a nostro avviso, la volontà di rappresentarle come

una parte integrante del mondo giovanile. E' una posizione che non condividiamo e che consideriamo assolutamente anti-etica per chi, attraverso le istituzioni, deve perseguire obiettivi di promozione della salute e dell'equilibrio psicofisico delle nuove generazioni. mentre riteniamo che sia potenzialmente anticamera della dipendenza e in quanto tale, da rigettare senza mezzi termini.

Per quanto riguarda invece il mondo della scuola, soprattutto in questo momento di *escalation* nella diffusione delle cosiddette "nuove droghe", questo ha la responsabilità di rappresentare, dopo la famiglia, il più importante filtro per cogliere eventuali manifestazioni di disagio ed orientare i possibili interventi di prevenzione e di cura.

L'impegno della famiglia e della scuola non sortirà inoltre a nostro avviso gli effetti auspicati se non vi sarà un concreto e fattivo impegno da parte del legislatore teso a conseguire una maggiore responsabilizzazione ed autonomia decisionale delle regioni e degli Enti Locali in materia di lotta contro la droga. Soltanto in questo contesto potrà avvenire un'adeguata valorizzazione di tutte le realtà territoriali pubbliche o private di prevenzione, cura, recupero, reinserimento sociale e di sostegno a quelle famiglie in cui sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti.

Fatte salve queste premesse, reputiamo che alle Regioni e agli EELL spetti il compito di predisporre strategie atte a combattere efficacemente il fenomeno della tossicodipendenza. Da questo punto di vista, nello specifico gli Enti Locali vengono indirizzati a:

1. incentrare le loro strategie di lotta alla tossicodipendenza sui quattro livelli fondamentali: prevenzione, informazione sui rischi, cura e riabilitazione, anche presso comunità terapeutiche;
2. strutturare interventi di sostegno per le famiglie ove sia presente un soggetto dipendente da sostanze stupefacenti;
3. promuovere campagne di informazione basate sull'incentivazione di riferimenti culturali e sociali di rifiuto delle dipendenze in generale (farmaci, alcool, droghe), orientate a diffondere tra i giovani comportamenti responsabili e autodeterminati. Tutto ciò, attraverso la maturazione della consapevolezza della necessità di proteggere la propria ed altrui salute, nonché dei gravi rischi e danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti;
4. programmare azioni d'intervento che siano orientate a tutelare, in particolare, le fasce sociali a più elevato rischio di dipendenza da sostanze stupefacenti;
5. incentivare l'assunzione da parte di ciascuno di concreti comportamenti sociali di mutuo aiuto, diretti a promuovere stati di "sobrietà e libertà" da sostanze psicoattive;
6. favorire la possibilità di scelta di tutte le opzioni terapeutiche disponibili e contemporaneamente incoraggiare, tramite una corretta informazione, scelte consapevoli e responsabili volte al recupero globale della persona tossicodipendente;
7. coordinarsi con le forze dell'ordine in tutte le attività tese al controllo ed al contrasto dello spaccio e del riciclaggio del denaro derivante dal mercato illegale delle droghe;
8. strutturare programmi specifici di prevenzione in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Dott.ssa Francesca Martini
Responsabile Politiche Sociali e per la Famiglia

Dott. Fabrizio Spinnato
Settore Politiche Sociali e per la Famiglia

SCUOLA

La Lega Nord ritiene che un'Amministrazione comunale debba essere molto attenta e debba prendersi cura dei suoi futuri cittadini, sin dalla più tenera età, con l'offerta sul proprio territorio di una adeguata ed efficiente rete di asili nido e scuole materne, con la collaborazione fattiva tra genitori ed autorità locali. Inoltre, l'ormai prossima applicazione della devolution in campo scolastico, promossa dalle nostre Amministrazioni regionali, deve incentivare l'Amministrazione a "preparare il campo" alla valorizzazione, in termini estremamente positivi, della grande ricchezza e varietà culturale esistente nei singoli territori attraverso lo studio di lingue, culture e tradizioni locali che sono alla base di ogni singola appartenenza alla propria Comunità e ne costituiscono i geni.

La scuola imposta dallo Stato ha sino ad oggi mortificato la cultura locale, imponendo autoritariamente alle nuove generazioni il concetto di nazione unitaria e relegando al semplice folklore le caratteristiche che differenziano una Comunità dall'altra. Per evitare il ripetersi di certe situazioni, il migliore strumento sarà senza ombra di dubbio la scuola elementare padana, attraverso la quale i nostri ragazzi potranno riappropriarsi di quel bagaglio di storia, cultura e lingua locale sempre volutamente taciuto dalla scuola italiana. Le positive esperienze di Varese e Caravaggio testimoniano la volontà ed il desiderio della nostra gente di riscoprire la propria storia, sia per esigenza interiore di ognuno di noi sia per opporsi validamente a qualsiasi forma di immigrazione imposta da Roma e tendente alla progressiva scomparsa del nostro retroterra culturale. La nostra amministrazione garantirà il massimo sostegno a quelle associazioni locali che vorranno impegnarsi nell'apertura di una scuola padana, concedendo l'uso dei locali di proprietà comunale e partecipando con contributi, naturalmente nei limiti delle disponibilità di bilancio, al contenimento delle rette a carico delle famiglie.

Il nostro intendimento è migliorare al massimo il rapporto tra Comune e Istituzione scolastica, in grado di garantire momenti di totale e reciproca soddisfazione: una "buona scuola" rappresenta certamente il pilastro di una futura "buona società". Un servizio utile alla nostra Comunità può essere anche fornito mediante il doposcuola, nel quale gli studenti sono seguiti nello svolgimento dei loro compiti e contemporaneamente aiutati ad apprendere quei concetti a noi cari di cultura e storia locale. Lo stesso servizio è molto utile anche alle famiglie, che sanno con certezza dove i bambini passano il pomeriggio e non sono obbligati a disagi anche economici per provvedere alla loro cura in quelle ore. Questi corsi saranno naturalmente tenuti da insegnanti padani, del resto gli unici in grado di farlo, reclutati dal Comune o dal Consorzio di Comuni.

In attesa della scuola padana, sarà istituito un fondo per la realizzazione di corsi integrativi progettati dall'Assessorato alla Cultura, da affiancare all'istruzione obbligatoria. L'obiettivo è quello di diffondere la lingua locale, le tradizioni e la storia della Comunità, le caratteristiche del territorio in cui il bambino vive ed opera.

Su tutte le nostre scuole sarà comunque visibile la bandiera del Comune, ed in ogni aula scolastica sarà presente il Gonfalone, a testimoniare la perfetta continuità Famiglia-Comune-Scuola. I nostri istituti saranno inoltre intitolati a personaggi illustri padani, che hanno lavorato per la diffusione della cultura padana del mondo o ne hanno degnamente rappresentato le peculiarità.

Cercheremo inoltre di migliorare l'efficienza dei servizi complementari erogati dal Comune ed inerenti la salvaguardia del diritto allo studio, quali mense scolastiche e trasporto alunni.

Questa Amministrazione lavorerà dunque con l'obiettivo di restituire alla scuola il ruolo che più le compete; solamente una scuola attenta e vicina alla Comunità sarà in grado di offrire ai nostri bambini un alto grado di identità personale, fondamentale per affrontare le sfide provenienti dal futuro inserimento nel mondo del lavoro.

CULTURA

Carlo Cattaneo affermava che le primarie ricchezze dell'uomo, espressioni autentiche del valore della persona, sono "l'intelligenza, il pensiero, la volontà". Egli aggiungeva che "chiuso il circolo delle idee, resta chiuso il circolo della ricchezza".

Idee uguale a ricchezza, dunque; ma le idee, perché possano circolare innescando una "spirale positiva", debbono essere alimentate dalla Cultura e di conseguenza l'attività ideale di un Ente locale interessato alla Cultura dovrebbe essere quella mirata alla tutela dell'identità del proprio territorio, con la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico-culturale nel rispetto della sua storia.

Oggi, di fronte a spinte mondialiste sempre più forti tendenti a considerare tutti i cittadini allo stesso modo, cioè semplici sudditi, è necessario rivendicare il nostro diritto di difendere e valorizzare le differenze; la propria storia, la propria Cultura e le proprie tradizioni fanno di ogni Comunità locale un bene che vogliamo salvaguardare in tutte le sedi, anche e soprattutto mediante interventi di natura amministrativa.

Sarà nostra cura utilizzare la Cultura al fine di riscoprire le peculiarità della Padania, così numerose ma sempre colpevolmente taciute dalla volontà centralista di Roma, impegnata sempre e comunque a garantire spazi e visibilità a forme di espressione culturale ed artistica provenienti da zone che non ci appartengono.

Dopo anni di censure e mortificazioni è arrivato dunque il momento di riappropriarci della "nostra" Cultura, soprattutto a beneficio dei nostri ragazzi che, non per colpa loro, ne ignorano l'esistenza.

Il concetto importante è che la Cultura non deve essere considerata un costo bensì un vero e proprio investimento per l'Amministrazione comunale, pensando alla ricaduta sul turismo e sull'immagine complessiva del Comune. La Cultura dovrà rappresentare per l'Ente locale la somma delle istanze, dei linguaggi e delle prassi sociali che determinano, più che l'identità, l'appartenenza dei cittadini ad un medesimo corpo sociale e ad un complesso territoriale che forma il tessuto portante del Comune stesso.

Un campo verso il quale l'Ente locale avrà un occhio di riguardo sarà quello della cultura tradizionale tipica del Comune: usi, costumi, saggezza popolare, gastronomia locale, manifestazioni religiose e teatrali collettive, feste stagionali, espressioni etnomusicali, letteratura ed arte popolari (proverbi, canzoni, creazioni artistiche). Si dovrà partire dalla constatazione che l'identità culturale e storica del nostro popolo è un bene primario, onde la necessità di una sostanziosa valorizzazione attraverso una serie di interventi, anche in accordo con altri Enti locali, che andranno dal rilancio di manifestazioni dimenticate o decadute, all'organizzazione di convegni sulle materie in questione, all'edizione di pubblicazioni illustrative.

Molte Amministrazioni governate dalla Lega Nord si sono distinte, negli ultimi anni, oltre che per onestà e trasparenza anche per particolari azioni mirate alla riscoperta della cultura locale, e gli intendimenti che seguono sono dettati proprio dalle positive esperienze derivanti dalle sopracitate azioni dei nostri Comuni.

Saranno importanti determinate azioni tendenti a riscoprire particolari edifici, luoghi o monumenti importanti per la Padania, sinora ignorate o non tenute nella dovuta considerazione. Saranno altresì celebrati anniversari dei più famosi personaggi storici padani con manifestazioni rievocative, al fine di far conoscere soprattutto alle giovani generazioni chi ha contribuito con propri meriti a rendere famose le regioni padane nel mondo.

Contemporaneamente si concederanno ampi spazi di espressione alla cultura popolare locale, utilizzando e privilegiando arti quali teatro, musica, pittura, da sempre veicoli principali delle tradizioni dei popoli.

L'opportunità di trovare uno spazio espositivo adeguato per illustrare la storia del Comune, mediante un museo etnografico, può certamente garantire ai cittadini (e ai turisti) la conoscenza e l'approfondimento dell'immagine storica del loro territorio, in tutte le fasi della sua evoluzione socio-culturale. La rivitalizzazione dei nuclei storici cittadini costituisce un punto importante del nostro programma, e a tal fine si cercherà di favorire il decentramento di iniziative legate alla cultura, a vantaggio dei centri minori.

L'associazionismo ed il volontariato saranno premiati quanto più siano in grado di ricostruire, con le loro azioni, la personalità storica, culturale e sociale della Comunità. Incentivi dunque saranno stanziati e concessi a favore di queste realtà che, è bene ricordarlo, a fronte di enormi sacrifici per il bene della collettività non sempre riescono a sopravvivere economicamente.

Ultimo, ma non meno importante degli altri, l'obiettivo di catalogare e censire, per poi preservare, tutte le esperienze, le tradizioni e le manifestazioni che costituiscono uno storico indicatore delle eredità e delle norme locali che nel loro insieme valgono come identità culturale e storica della Comunità.

Solamente con un'azione politica di questo tipo sarà possibile reagire alle spinte centraliste e omologanti provenienti dalla cultura di regime e tendenti alla progressiva scomparsa del retroterra culturale padano di cui la nostra amministrazione si farà invece valido difensore.

SPORT E TEMPO LIBERO

Da troppi anni lo sport è stato tenuto in secondo piano, dimenticandoci spesso che il suo esercizio può essere vera scuola di salute, di gioco, di igiene mentale, di lealtà e di disciplina. In un momento come l'attuale, dove le varie manifestazioni sportive fungono da collante tra le diverse popolazioni padane, è importante che l'amministrazione comunale sia indirizzata verso una sempre maggiore incentivazione della pratica sportiva sul proprio territorio. Al fine di infondere nel cittadino un maggiore senso di appartenenza alla propria Comunità, saranno importanti la riscoperta e la conseguente valorizzazione delle discipline sportive caratteristiche della Comunità.

L'amministrazione comunale dovrebbe lasciare campo libero alle società sportive per i loro progetti e le loro idee, favorendo l'opera di gestione dei privati. In questo senso le strutture sportive devono essere luoghi di aggregazione, soprattutto in quelle zone socialmente più difficili nelle quali sono necessari punti di riferimento. In quest'ottica è importante dare una mano a quelle associazioni che usufruiscono delle strutture sportive di proprietà comunale, come ad esempio le palestre delle scuole, cercando di contenere gli aumenti delle tariffe da praticare a queste società; le stesse dovranno naturalmente impegnarsi nel massimo controllo dello stato di efficienza, manutenzione ed igiene degli impianti oggetto di contratto, con conseguente beneficio del servizio offerto alla cittadinanza.

Sarà utile il collegamento tra attività sportive e programmi di valorizzazione turistica e riscoperta storica, con riferimenti eventuali ai giochi del passato tra cui quelli celtici.

Si cercherà inoltre di incentivare la diffusione popolare e giovanile dello sport con tornei o campionati cittadini, manifestazioni sportive o collegate all'ambiente, che attirino anche chi abitualmente non frequenta gli impianti favorendo una riappropriazione degli spazi urbani.

Con una politica destinata all'incentivazione della pratica sportiva, orientata soprattutto verso una concezione amatoriale dello sport, in grado cioè di coinvolgere giovanissimi ed anziani, sarà possibile riunire idealmente la Comunità in tanti e differenti momenti di aggregazione e di svago, in grado di far rinascere quel clima da "torneo cavalleresco" che divideva nel tifo ma univa tutti nello spirito di partecipazione.

Franco Quaglia
Settore Istruzione e Cultura

COMMERCIO AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO

E' necessario mantenere un giusto equilibrio tra grande e piccola distribuzione (per la definizione dei soggetti si può fare riferimento al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, il c.d. decreto Bersani, che individua la piccola distribuzione negli esercizi aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti) e questa operazione passa necessariamente attraverso la difesa dei negozi di vicinato da attuarsi mediante:

- a) agevolazioni di carattere fiscale;
- b) finanziamenti anche a fondo perso;
- c) semplificazioni burocratiche;
- d) eventuali deroghe alla normativa generale (ad esempio consentire l'accorpamento dei settori alimentare e non per gli esercizi situati in località disagiate);
- e) individuare eventuali nuove aree, tenendo in considerazione la riqualificazione delle aree dismesse da trasformare in isole pedonali per lo shopping, servite da parcheggi adeguati e mezzi pubblici, considerando lo strumento degli shopping center come un'ulteriore possibilità per quei dettaglianti che rischiano la chiusura;
- f) agevolare l'aggregazione di commercianti in cooperative finalizzate alla creazione di centri commerciali autogestiti, anche attraverso il credito agevolato, al fine di permettere al "piccolo" di non subire, con contratti capestro, le iniziative promosse dal "grande capitale". I piccoli negozi svolgono, peraltro, una indubbia funzione sociale, evitano la desertificazione dei centri urbani e contribuiscono ad un modello di città a misura d'uomo. Particolare attenzione si dovrà porre alle norme di carattere urbanistico, che possono efficacemente arginare l'espandersi incontrollato della grande distribuzione, si dovrà valutare:

- a) l'entità delle superfici coperte destinate al commercio;
- b) la disponibilità di parcheggi;
- c) la percorribilità delle vie d'accesso;
- d) la possibilità di utilizzare i mezzi pubblici.

Va poi evidenziato come il confronto non sia più solo tra grande e piccola distribuzione, ma anche tra distribuzione nazionale e colossi stranieri, segnatamente tedeschi, francesi e statunitensi.

La forza economica, le dimensioni, le tecniche di promozione e vendita, di questi ultimi fanno impallidire anche i soggetti più avanzati della nostra grande distribuzione (Esselunga e Coop) e quindi amplificano i problemi già affrontati con la diffusione dei Supermercati e degli Ipermercati con marchio nazionale.

E' molto importante frenare la loro marcia di conquista, anche perché le grandi catene distributive straniere tendono a commercializzare i prodotti delle loro imprese ed è molto facile immaginare quale caduta di fatturato avrebbero quelle situate nei nostri territori.

Circa i mercati ambulanti, la Lega Nord Padania ritiene altresì opportuno rivalutare la loro funzione ordinando gli spazi disponibili per ogni operatore in modo da armonizzarli con le esigenze della cittadinanza e creando nuovi mercati con orario pomeridiano-serale preferibilmente in zone periferiche e nei Comuni ad alta densità abitativa per favorire anche quella fascia di cittadini impossibilitati a fruirne in altri orari.

Ennio Castiglioni
Settore Economia

ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA)

La competizione ed i mercati inducono le parti produttive del tessuto economico a continui aggiornamenti sia strutturali che di visione commerciale ; la spina dorsale della nostra economia sono proprio quei nuclei produttivi che si identificano nell'artigiano diffuso e nella piccola impresa.

Il riconoscimento evidente di questa economia di produzione così radicata sul territorio così come la certezza che le capacità imprenditoriali non necessitano solo di una proiezione verso l'esterno ma anche della ricostruire una identità locale indirizzata competitivamente allo sviluppo ed all'innovazione tecnologica inducono la Lega Nord a proporre la rivalutazione dell'aspetto localistico della progettazione e della interrelazionalità tra tutti gli attori interessati alla pianificazione delle opportunità dell'economia locale.

La Lega Nord vede quindi nell'ente locale un elemento primario nelle fasi di stimolo e di coordinamento dello sviluppo programmato dell'economia produttiva locale.

Il Comune è un osservatorio privilegiato che rileva una serie importante di dati economici e sociali ed è così capace di individuare sia le sensibilità sia le vocazioni del territorio che amministra potendo influire con i suoi strumenti di pianificazione sulla radice del binomio di rapporto tra impresa e territorio.

In questo contesto di rivalutazione che la Lega Nord vede dei ruoli e delle motivazioni dell'ente locale e dei suoi amministratori va rilevata la presenza di una normativa che attraverso l'istituzione dello *sportello unico per le imprese* da modo di rendere un adempimento di legge , a volte economicamente pesante e in parte riduttivo nella sua impostazione, in uno strumento che riporti invece il Comune in un ruolo esclusivo di promotore di una serie di iniziative che , superando il semplice elemento di applicazione di una legge, risultino di stimolo e di compartecipazione nel programmare lo sviluppo dell'impresa e contemporaneamente delle politiche territoriali.

Le competenze dello sportello unico hanno subito una progressiva estensione ed un accentramento sempre più esclusivo nell'ente locale dei ruoli procedurali sino a far dedurre che in tempi brevi si possa giungere ad una nullità di atti emanati da altri organi o enti , ebbene la Lega Nord ritiene di utilizzare l'obbligo del procedimento unificato per riportare nell'ente comunale , singolo o consorziato, il merito delle scelte politico – amministrative sul tema dello sviluppo economico.

E' giusto ricordare che nel processo semplificato racchiuso nel ruolo dello sportello unico si concentrano tutti quegli iter concessori che fino ad ora andavano inseguiti in vari enti preposti e riconducibili a queste aree di competenza:

- ?? Urbanistica
- ?? Allacciamenti
- ?? Tasse
- ?? Strade e pertinenza
- ?? Ambiente
- ?? Rifiuti
- ?? Sicurezza impiantistica
- ?? Sicurezza del lavoro
- ?? Sicurezza legata a produzioni speciali o all'utilizzo di particolari materiali

Risulta evidente che il procedimento semplificato ridotto a se stesso va letto come semplificazione burocratica che riproduce un unico interlocutore per l'impresa ma la Lega

Nord ritiene che questo non possa bastare né all'imprenditore né all'ente locale che deve invece riappropriarsi del proprio ruolo di promotore di sviluppo .

Consapevoli che lo sportello unico, quando organizzato e funzionante, avrà un costo non indifferente di funzionamento strutturale, sia come organizzazione interna sia come consulenze esterne, senza che vi sia una certezza della quantità di lavoro da coordinare e produrre, la Lega Nord intende proporlo come uno degli elementi che l'amministrazione comunale può inserire in un programma più ampio di valorizzazione economica e sociale del territorio.

Pensiamo di riportare a livello locale una capacità di scelte e di supporti che integrino la capacità imprenditoriale valorizzando le possibilità di :

- ?? Rapporto tra amministrazione e categorie
- ?? Progettare lo sviluppo inserendolo con cognizione negli strumenti di programmazione quale la pianificazione urbanistica
- ?? Incentivare i rapporti interrelazionali tra i componenti delle filiere produttive
- ?? Favorire lo scambio di conoscenze aziendali
- ?? Incentivare l'ingresso al lavoro delle nuove generazioni e favorire lo scambio di conoscenze intergenerazionali
- ?? Mettere a disposizione delle categorie e delle imprese già presenti e di quelle nuove tutte le conoscenze rispetto alle misure di sostegno finanziario disponibili
- ?? Coordinare iniziative infrastrutturali tra pubblico e privato per la valorizzazione del territorio e delle sue vocazioni economiche.
- ?? Una progettualità globale che veda protagonisti tutti gli attori sociali ed economici del territorio

Lega Nord propone quindi, per il comparto produttivo, di individuare il Comune come elemento primario di tutte le azioni di trasformazione delle richieste e delle vocazioni dei cittadini e del territorio ponendosi non solo come ente burocratico ma anzi rivalutando tutte le sue possibilità di conoscenza e stimolo per coinvolgere tutto il tessuto cittadino in un balzo coordinato ed attrezzato intellettualmente e strutturalmente verso l'adeguamento dell'economia locale nella sfida del terzo millennio.

MUNICIPALIZZATE E SERVIZI PUBBLICI

Le considerazioni scaturite in merito al settore delle aziende legate agli Enti Locali emergono dalla valutazione di alcuni elementi essenziali che vanno dalla normativa in evoluzione fino alla importanza strategica dei servizi svolti dalle stesse.

In particolare per quanto riguarda i servizi a contenuto economico industriale siamo in grado di affermare che la loro evoluzione storica li riconferma , ora più che mai, come forme "essenziali" di sostegno allo sviluppo civile sociale ed economico delle comunità .

In questa valutazione di forte ed essenziale legame tra servizi pubblici e fasi di sviluppo si evidenzia il ruolo strategico dell'ente locale che proprio per la sua caratteristica di espressione territoriale non può permettersi di non svolgere , anche questo settore, un compito forte d'indirizzo , stimolo e sviluppo.

L'evoluzione legislativa, peraltro non ancora conclusa, così come le spinte di stimolo competitivo relative anche al settore dei servizi pubblici locali ci fanno ritenere che sia

necessario definire alcuni punti essenziali indicandoli come linee d'indirizzo per gli enti locali che possono essere riassunte in tre punti cardine.

1. Al fine di ottimizzare la capacità operativa aziendale indirizzando l'azione ad una moderna visione della gestione dei servizi è assolutamente improrogabile la trasformazione delle aziende o dei consorzi che gestiscono servizi in società di capitali. Tale scelta va letta come la necessità di adeguare il "sistema dei servizi" alla snellimento dei processi decisionali strategici e di politica industriale riconoscendo all'azionista di riferimento (Ente locale) il ruolo d'indirizzo ma riportando all'interno dell'azienda le responsabilità d'attuazione, di sviluppo e di contatto con il mercato adottando una filosofia d'approccio manageriale adeguata ai tempi ed evitando duplicazioni decisionali.

In tale modo e definitivamente si definiscono ruoli e responsabilità consentendo momenti di crescita aziendale coerenti con le indicazioni strategiche dell'azionista ma riportate ai tempi di una politica industriale e non troppo legati alle burocrazie pubbliche.

2. Il patrimonio tecnologico di reti ed impianti deve assolutamente rimanere in carico all'ente locale sia per il suo intrinseco valore, formatosi con il contributo della comunità, sia per la necessità di garantire che le parti tecnologiche delle filiere dei servizi pubblici che abbiamo definito essenziali non escano dal controllo democratico dei cittadini.

3. Ritenendo importante programmare uno sviluppo migliorativo della prestazione dei servizi della loro gestione ed erogazione, per le sole società che gestiscono i servizi, è auspicabile la partecipazione di partner privati nel capitale sociale, per ora in forma minoritaria, privilegiando e stimolando i capitali locali siano essi d'interesse tecnologico specifico che di partecipazione finanziaria.

Tale indirizzo si ricollega alla certezza che i servizi pubblici sia parte integrante della piattaforma infrastrutturale ed è quindi evidente che la compartecipazione dell'imprenditoria locale alla loro gestione è da considerarsi come momento virtuoso di valorizzazione di tutto il sistema economico locale e di cointeressamento alla fase di promozione dello suo sviluppo complessivo.

Tali linee d'indirizzo rientrano per altro in una più ampia e riconosciuta linea politica del Movimento Lega Nord che non individua nelle multinazionali o in quelli definiti i "poteri forti" i partner adatti ad una valorizzazione delle dell'economia locale nelle sue fasi di sviluppo ed anzi guarda con preoccupazione l'eventuale monopolizzazione del settore dei servizi pubblici da parte di questi soggetti economici.

Ribadiamo in queste scelte anche l'importanza che la Lega Nord riconosce agli enti locali come primo ricettore degli interessi civili economici e sociali dei cittadini e come attori primari nella ricerca e nella pianificazione dello sviluppo complessivo e pertanto nell'inopportunità che gli stessi enti perdano il ruolo di indirizzo, di gestione e di mediazione sociale in un settore essenziale e strategico come quello dei servizi pubblici.

Raffaele Volpi
Settore Attività Produttive e Aziende Pubbliche

IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA

Un'amministrazione leghista deve contrapporsi fermamente al fenomeno dell'immigrazione irregolare, o comunque priva di un costruttivo inserimento nel tessuto sociale, e diffondere con ogni mezzo la consapevolezza che non esiste una possibilità di vivere ai margini ed alle spalle della nostra società. Non è ammissibile che ormai oltre un detenuto su quattro sia extracomunitario (con punte assai più elevate in molte carceri della Padania), che gli intimati di espulsione ma non espulsi effettivamente si aggirino impunemente nel nostro paese insieme a numerosi espulsi rientrati, e che gli stranieri extracomunitari denunciati ammontino a 60 mila mentre ben 20 mila sono gli arrestati ogni anno.

Gli enti locali, ed i comuni in particolare, possono programmare importanti interventi. Ne indichiamo qui di seguito alcuni, classificati in diversi tipi di attività.

attività preventiva

?? emissione di diffida:

1. ad alloggiare cittadini stranieri che non esibiscono un valido documento di riconoscimento e, quando previsto, il permesso di soggiorno
 2. a vendere od affittare a cittadini stranieri nei casi anzidetti, abitazioni o beni immobili
 3. ad assumere alle proprie dipendenze cittadini stranieri, sempre nei casi anzidetti
- ?? comunicazione ai cittadini dei reati nei quali si incorre dando ospitalità od alloggi ad immigrati illegali

attività ispettiva

- ?? assegnazione di specifico mandato al Corpo di Polizia Municipale affinché, interpellando gli interessati, proceda ad accertare la veridicità di quanto dichiarato da chiunque abbia ceduto la proprietà o il godimento o a qualunque altro titolo abbia consentito per un tempo superiore ad un mese l'uso esclusivo di un fabbricato o di parte di esso
- ?? affidamento ulteriore alla Vigilanza Municipale in modo tale che, nel corso delle suddette attività di verifica, richieda l'esibizione di regolare permesso di soggiorno, contratto di locazione, contratto di lavoro.
- ?? istituzione di un corpo di "guardie comunali onorarie" volontarie in qualità di ausiliari di polizia municipale svolgenti attività non retribuita e finalizzata al monitoraggio e al censimento delle aree dismesse e degli immobili nelle zone a rischio, per accertare l'eventuale presenza di dimoranti abusivi o senza regolare contratto e favorire quindi l'emissione di ordinanze di sgombero

attività repressiva

- ?? espulsione dal territorio comunale di tutti gli stranieri illegalmente presenti, sia perché entrati clandestinamente sia perché soggiornanti irregolarmente
- ?? inserimento nell'ambito del settore "affari sociali" di un capitolo di spesa destinato ai rimborsi ai cittadini che segnalano presenze accertabili ed accertate di extracomunitari irregolari
- ?? emissione di ordinanza affinché siano identificati ed allontanati questuanti e venditori abusivi, soprattutto negli spazi antistanti semafori, per avvenuta violazione del codice della strada per intralcio al traffico

Al di là delle attività di contrasto di ogni forma di irregolarità, nel rapportarsi in senso più generale al fenomeno dell'immigrazione extracomunitaria, è opportuno tenere sempre presente, come criterio ispiratore, il proprio diritto-dovere fondamentale di tutelare primariamente i propri concittadini.

Occorre altresì favorire l'inserimento di quei nostri concittadini, o loro discendenti, che, da Paesi esteri, sono rientrati o intendono rientrare nella terra d'origine. Oltre al piacere di ritrovare questi cugini, si onorerà in tal modo un obbligo morale verso famiglie che erano state espulse dal nostro sistema economico. Si potranno pure promuovere, a questo riguardo, scambi culturali ed economici con le località di maggiore concentrazione dei nostri espatriati e dei loro discendenti.

SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO

Il drammatico aumento della criminalità e dell'insicurezza è uno dei problemi più gravi e difficili che i nostri amministratori devono oggi affrontare. La criminalità, di regola, si sviluppa laddove la società rimane indifferente ad essa. Senza qualche forma di coinvolgimento e di vigilanza dei cittadini non si risolverà nulla.

Anche in questo ambito, gli enti locali, e i comuni in particolare, possono programmare rilevanti interventi, tra i quali quelli segnalati qui di seguito secondo le diverse tipologie di attività.

attività preventiva

- ?? potenziamento dell'illuminazione pubblica, innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici ed in alcuni luoghi periferici.
- ?? realizzazione di sistemi elettronici di controllo ed allarme posizionati sul territorio (tipo telecamere, colonnine di pronto intervento..) e disposizione di presidi Polizia Municipale in prossimità dei semafori
- ?? convenzioni con associazioni professionali ed esperti per istituire corsi gratuiti di addestramento alla difesa personale della popolazione residente nel territorio comunale
- ?? istituzione di un "Ufficio Sicurezza" che raccolga denunce e segnalazioni fungendo da tramite sia con le forze dell'ordine che con il volontariato civico ed istituzione ufficiale di un "Tavolo per la prevenzione e la sicurezza del territorio" con poteri di indirizzo e programmazione e la partecipazione di associazioni, comitati, realtà produttive
- ?? reiterazione della richiesta di un incremento degli organici della Polizia di Stato e dei Carabinieri nei Comuni

attività ispettiva

- ?? controllo accurato di tutte le richieste di licenze commerciali, per scongiurare l'impianto sul proprio territorio di imprese paravento per attività illecite o veicoli del riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose

attività repressiva

- ?? ritiro delle licenze ed esercizi pubblici che si prestino innanzitutto ad essere ritrovo abituale di delinquenti e costituiscano luogo di attività illecite
- ?? emissione di ordinanza affinché sia vietato a chiunque di effettuare fermate anche di brevissima durata con veicoli o di effettuare manovre repentine che possano costituire intralcio o pericolo per la circolazione stradale, determinate da comportamenti e atteggiamenti contrari alla pubblica decenza, con riferimento particolare al fenomeno della prostituzione.

Carlo Corti
Settore Esteri

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La pianificazione del territorio assume un ruolo chiave nella politica amministrativa: essa infatti è centrale per programmare la qualità della vita attuale e futura. Il settore della pianificazione territoriale comprende diversi temi: dall'ambiente alle attività che in esso si svolgono, pertanto è utile che questo argomento venga trattato in modo globale, collegando le molteplici specificità settoriali. Troppo spesso i nostri paesi e le nostre città sono stati trasformati secondo logiche poco coerenti e molto lontane dalle reali esigenze dei residenti. Il risultato è stato lo spreco del territorio, la mancata attenzione per gli aspetti più pregiati del paesaggio e, più in generale, la realizzazione di funzioni pubbliche e private di scarsa qualità e funzionalità e l'assenza di un equilibrio territoriale complessivo. Anche per quanto riguarda gli strumenti tecnici che le Amministrazioni possono usare per "disegnare" le trasformazioni, c'è da dire che l'ormai consolidato Piano Regolatore Generale non sembra più in grado di rispondere con prontezza e flessibilità alle nuove esigenze sociali ed economiche.

Per questo motivo proponiamo l'utilizzo di altri metodi e strumenti previsti dalla legislazione, sicuramente più adatti a progettare il futuro delle nostri luoghi con più rapidità, attenzione per l'ambiente e con maggiore coinvolgimento dei privati.

Il nostro progetto politico si prefigge di studiare il legame che intercorre tra le diverse politiche settoriali al fine di conciliare ed equilibrare economia, ecologia, nuove edificazioni e mobilità, perciò di programmare in modo coerente gli usi del suolo per innalzare la qualità della vita e l'equilibrio tra i servizi pubblici, il verde e il sistema dei trasporti da offrire ai centri abitati e ai diversi quartieri.

La programmazione è da intendere non in più modo settoriale ma sistemico.

Reti di collegamento efficienti, settori economici trainanti, integrazioni socioterritoriali, compatibilità ambientale, valorizzazione del paesaggio e dei sistemi ecologici, miglioramento dei servizi pubblici e della qualità urbana sono le parole chiave per una buona amministrazione.

Questi concetti devono sfociare in strategie operative di programmazione che andranno definite dagli enti locali e concordate con altri soggetti, istituzionali e non, della pianificazione.

SETTORI E TEMI SPECIFICI

Suggerimenti per la stesura dei programmi locali

Ciascun territorio, in base alle linee guida del Movimento, può sviluppare con più precisione il programma elettorale.

I temi "forti" che emergono localmente e le linee guida da noi suggerite potrebbero essere così riassunte:

Partecipazione, interessi economici e consenso

L'informazione e il coinvolgimento degli attori economici e sociali presenti sul territorio rappresentano il cardine della pianificazione.

L'ascolto e la comprensione delle "domande locali" da parte dell'Ente pubblico, nonché l'informazione sulle intenzioni e la ricerca di soluzioni comuni che riducano i punti di attrito fra i diversi attori, sono le azioni portanti dell'Amministrazione. Pensiamo che il consenso sulle scelte organizzative del territorio sia indispensabile per l'attuazione di programmi condivisi da chi abita, di conseguenza per la buona gestione del territorio.

Riteniamo perciò importante che l'ente pubblico promuova e sostenga sempre l'informazione su programmi e progetti che intende realizzare.

Aree dismesse

- ✂️ Puntare sulla riqualificazione delle aree dismesse non in termini speculativi come spesso accade ma in termini di rigenerazione del tessuto urbano complessivo.
- ✂️ Si consiglia di prevedere usi misti in percentuale minima per funzioni produttive (piccole), commerciali e residenziali, mentre in percentuale maggiore per funzioni ricreative (ad esempio parchi, aree verdi attrezzate, ecc...)
- ✂️ Gli strumenti urbanistici migliori da utilizzare sono i Programmi di Recupero Urbano, i Programmi Integrati di Intervento e qualsiasi forma attuativa che permetta la partecipazione del capitale privato per operazioni di riqualificazione.
- ✂️ La Pubblica Amministrazione deve mantenere il controllo delle operazioni e garantire trasparenza e funzionalità sociale
- ✂️ Importante è anche il tema della bonifica dei siti industriali dismessi

Gli insediamenti produttivi (la PMI)

Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi, struttura economica portante della Padania, proponiamo di attuare le seguenti strategie attuative:

- ✂️ Analisi puntuale delle zone produttive esistenti e potenziali situate in ciascuna amministrazione
- ✂️ Programmazione equilibrata delle stesse zone rispetto agli usi previsti e al tessuto urbanistico esistente
- ✂️ Si cercherà di riqualificare anche ambientalmente le zone in cui è insediata l'impresa produttiva dettando regole chiare di compatibilità ambientale, ad esempio con la previsione di ampie fasce verdi di contenimento, di buona accessibilità infrastrutturale e dotazione di parcheggi.
- ✂️ Per quanto riguarda invece la piccola e media impresa e le attività commerciali si cercherà di offrire le migliori condizioni per creare sviluppo. In questo senso, dato che queste attività a differenza delle precedenti si possono considerare "pulite", sarebbe utile prevedere l'insediamento di funzioni miste per evitare il degrado urbano che spesso invece contraddistingue queste zone.
- ✂️ Sarà perciò importante mettere in atto una serie di progetti operativi controllati dalla pubblica amministrazione ma con la partecipazione attiva del privato allo scopo di migliorare la qualità complessiva degli insediamenti produttivi.
- ✂️ Buona accessibilità, organizzazione del verde e delle strutture di servizio interne ed efficaci sistemi di illuminazione devono coronare i progetti operativi

Il verde pubblico, i parchi comunali e i percorsi ciclo pedonali

La dotazione complessiva del verde urbano, la creazione di parchi attrezzati di quartiere fruibili dal cittadino sono obiettivi prioritari per l'amministratore.

Il verde pubblico non deve essere inteso solo in termini quantitativi ma dal punto di vista della reale fruizione che ciascuno può farne per migliorare la qualità della vita.

La dotazione del verde urbano è un problema che si pone soprattutto nelle città, anche se i piccoli paesi necessitano allo stesso modo di una programmazione complessiva degli spazi aperti e dei percorsi che li collegano.

Si consiglia di studiare un "progetto del verde" che definisca un disegno coerente degli spazi fruibili in tutti i quartieri, in modo tale che gli stessi siano ben distribuiti e organizzati in base alle necessità dei residenti. I percorsi pedonali e ciclabili previsti devono collegare facilmente parchi e giardini esistenti e previsti. Anche in questo caso

l'arredo degli spazi pubblici e la buona illuminazione dei percorsi saranno parte integrante della programmazione.

I servizi di quartiere

Una buona programmazione del territorio comprende anche la previsione di adeguati servizi di quartiere per i cittadini. Si deve porre attenzione alle richieste di ogni zona e cercare di favorire l'equilibrata distribuzione di servizi e strutture sociali sul territorio.

A tale scopo suggeriamo tutte le forme che favoriscono il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, dei giovani e degli anziani alla programmazione urbana.

L'edilizia convenzionata a favore dei residenti

La Lega Nord sostiene una politica della casa che privilegi i residenti con l'attribuzione di punteggi più alti per l'accesso alla casa. Si favoriranno altresì tutte le persone residenti socialmente sfavorite come gli anziani o le famiglie con presenza di disabili e portatori di handicap. In particolare per quanto riguarda la quota di alloggi di riserva a disposizione dei comuni, la stessa sarà destinata integralmente a cittadini italiani residenti.

La riqualificazione delle periferie degradate

Una buona programmazione pubblica deve considerare come prioritario il tema della riqualificazione delle periferie, in modo particolare di quelle più degradate, ove il tessuto urbano è molto frammentato, privo di identità e di servizi necessari al cittadino. Per queste zone proponiamo di attuare una serie di programmi specifici che possano riqualificare il tessuto esistente anche dal punto di vista ambientale, al fine di dotarle di servizi pubblici e privati adeguati e di realizzare un insieme diffuso di opere pubbliche. Queste operazioni potranno essere realizzate anche con la partecipazione dei privati e con l'utilizzo del project financing. Le nostre Pubbliche Amministrazioni si impegneranno inoltre a realizzare una serie di interventi di arredo urbano con la creazione di spazi pedonali e percorsi pubblici, elementi di comunicazione, aggregazione sociale e illuminazione.

La costruzione delle piazze pubbliche e l'abolizione delle barriere architettoniche: città più sicure

Le piazze pubbliche sono sempre state luoghi di aggregazione molto importanti nel tessuto urbano. Le nostre amministrazioni si impegneranno a riqualificare le piazze esistenti e a progettarne di nuove per favorire il ritrovo dei cittadini in diverse occasioni e in più momenti della giornata.

Le piazze sono da intendere come elementi urbani ad alto valore aggregativo sia sociale che storico culturale perciò da riorganizzare sia con progetti urbani di elevata qualità sia con la previsione di attività culturali e manifestazioni legate alla tradizione. Le piazze, così come le aree verdi, potrebbero essere tra loro collegate con percorsi pedonali e ciclabili ben illuminati e sicuri.

Altro impegno per le amministrazioni della Lega Nord deve essere quello di rendere nel complesso accessibili tutte le strutture e gli spazi pubblici della città.

Strade, piazze, percorsi e strutture devono essere usate con facilità dagli anziani, dai bambini e dai disabili, perciò le nostre amministrazioni si impegneranno a realizzare

progetti per abolire le barriere architettoniche e per rendere sicuri gli spazi aperti in ogni momento della giornata.

Le zone agricole e il loro riuso

- ✍️ *Le zone agricole sottoutilizzate o dismesse rappresentano un patrimonio grandissimo della Padania in termini ambientali.*
- ✍️ Si consiglia per queste zone di studiare programmi di riqualificazione che ne permettano nuove funzioni ecocompatibili, anche con la previsione di usi residenziali.
- ✍️ Monitorare nel suo complesso il “sistema agricolo” presente nel territorio per programmare i nuovi usi in funzione del carico urbanistico complessivo che essi incrementerebbero a scala territoriale.
- ✍️ La politica ottimale per le zone agricole e per quelle inedificate dev'essere di contenimento dell'edificazione e non l'utilizzo speculativo del suolo: le zone extraurbane devono essere riprogrammate secondo criteri di sostenibilità ambientale e conservazione dei caratteri tradizionali del costruito.
- ✍️ Tutto questo comporta l'attribuzione di funzioni diverse per lo spazio aperto, basate su nuove potenzialità ambientali, funzionali e produttive che possano riscattarlo dal tradizionale ruolo di serbatoio per l'urbanizzazione.
- ✍️ Pensare dunque a nuove funzioni insediative per le zone agricole in rapporto a un ruolo di rigenerazione ambientale, creazione di qualità, specificità paesistica e storica.
- ✍️ I progetti di riqualificazione e i programmi operativi per le aree extraurbane potranno essere impostati grazie a un dialogo e a una collaborazione fattiva tra pubblico e privato, con un passaggio a politiche di tipo negoziale secondo regole di trasparenza pubblica.
- ✍️ Ove possibile le aree inedificate e marginali saranno trattate nel loro complesso per creare “cinture verdi” da utilizzare per lo svago con la creazione di percorsi pedonali, ciclabili e di parchi urbani. Ciò comporta l'impegno da parte delle Amministrazioni di avviare un rapporto fattivo e collaborativo con le amministrazioni confinanti.

Le aree montane

La caratteristica propria di ogni area montana consiste nella grande valenza ambientale del territorio boschivo e prativo e nelle sue risorse paesaggistiche, urbanistico-architettoniche ed edilizie, che nei casi non interessati dall'edificazione incontrollata di seconde case, hanno vissuto nel tempo una minima espansione dei nuclei originari.

Ci troviamo infatti in presenza di due situazioni molto diverse: da un lato l'esigenza di pianificare in modo ottimale i centri turistici, dall'altro di potenziare in modo equilibrato i centri e le aree che sono rimaste escluse dai processi di sviluppo turistico.

L'idea è di programmare l'espansione in modo tale da conservare quanto più possibile i caratteri tradizionali del costruito e il modo in cui i residenti si rapportano al loro spazio di vita.

Questo vale a maggior ragione per la programmazione degli insediamenti turistici. La struttura insediativa delle zone montane presenta forti dispersioni localizzative e carenza di servizi e infrastrutture, pertanto poca strutturazione ed equilibrio del territorio.

I nuclei antichi dovrebbero pertanto essere pianificati al fine di recuperare il patrimonio esistente, riaccorpate le proprietà fondarie frammentate e avviare seri programmi di sviluppo con dotazione dei servizi e infrastrutture allo scopo di riequilibrare le diverse aree.

Sarà altresì importante potenziare le attività legate al turismo secondo criteri di tutela ambientale, contenimento delle seconde case e favorire tutte le forme di economia locale gestite dai residenti.

Le nuove espansioni (turistiche e non) dovranno essere previste immediatamente intorno all'edificato esistente e integrate ad esso funzionalmente.

Si cercherà di privilegiare per queste zone servizi e strutture commerciali legate alla piccola distribuzione e alle attività locali. Per i centri turistici si può prevedere la costruzione di circonvallazioni esterne ai paesi e un sistema di collegamenti e di funzioni distribuite sul territorio per evitare le solite congestioni d'alta stagione.

La programmazione degli insediamenti turistici

Il turismo è uno dei settori più importanti per molti luoghi della Padania.

Lo sviluppo del settore turistico genera numerosi vantaggi ma anche diversi aspetti problematici legati in particolare all'intenso traffico nei periodi di punta stagionale, l'eccessiva urbanizzazione di alcune zone con conseguente impatto ambientale negativo e deturpamento della natura e del paesaggio. Le aree più pregiate quasi sempre hanno subito gli effetti di un'evoluzione incontrollata degli insediamenti, delle infrastrutture turistiche e del traffico.

E' importante pertanto che la politica di promozione turistica e di pianificazione delle aree turistiche preveda uno sviluppo diversificato, equilibrato sul territorio e controllato per quanto riguarda l'offerta delle strutture ricettive e delle infrastrutture nonché la regolamentazione delle seconde case affinché lo sviluppo sia compatibile con la protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio e valorizzi i bisogni dei residenti, dei turisti e la proporzione tra i diversi centri abitati.

Mobilità e trasporti

Punto importante del programma amministrativo riguarda la buona programmazione della mobilità urbana ed extraurbana e l'offerta di servizi di trasporto efficienti.

Puntiamo sulla razionalizzazione dei servizi pubblici nell'ottica di agevolare i collegamenti con tutti i punti della città: tutti i quartieri soprattutto quelli più marginali saranno efficacemente serviti da adeguati servizi di trasporto anche nelle ore notturne.

Si favorirà una politica tariffaria agevolata per tutti i cittadini e in particolare per i giovani, studenti e anziani al fine di incentivare i mezzi pubblici di trasporto e ridurre di conseguenza l'inquinamento causato dal traffico privato soprattutto nelle ore di punta.

Prevediamo la realizzazione in punti strategici di nodi di scambio intermodale ferro gomma con la creazione di parcheggi posizionati "a cintura" rispetto alle aree urbane.

Altro tema importante per ridurre traffico e inquinamento nei centri riguarda il problema del trasporto merci. Si dovranno studiare misure di contenimento del traffico causato da attività commerciali e produttive in città con politiche di localizzazione razionale delle funzioni produttive e di gestione degli orari di circolazione. Anche in questo caso, con una buona analisi dei problemi esistenti, si potranno prevedere deviazioni del traffico e percorsi differenziati per i mezzi pesanti.

Per la costruzione dei poli di interscambio, di nuove infrastrutture di collegamento e per la gestione dei servizi pubblici di trasporto saranno favorite forme di partecipazione del privato a livello locale.

Le aree portuali

Per quanto riguarda le amministrazioni situate in zone marittime sembra importante dedicare attenzione alla programmazione delle aree portuali, quali elementi strategici per nuove funzioni ed economie intimamente legate alla città e ai residenti.

L'obiettivo primo per le aree portuali è la loro riqualificazione urbana e funzionale, al fine di restituire alla collettività locale quelle parti ormai degradate strutturalmente e socialmente ma molto corpose in termini di superfici e significati.

Riteniamo utile prevedere sistemi logistici innovativi al servizio delle attività portuali in essere. Inoltre programmi di qualificazione dei porti come punti di traffico turistico o di trasporto "leggero". Il collegamento con i servizi di trasporto pubblico a terra diventa un punto inscindibile nella programmazione complessiva, così come la localizzazione di servizi direzionali, pubblici e ricreativi per i residenti e per i turisti.

L'idea più generale è quella di restituire alle zone portuali il significato che avevano storicamente, certamente con tipologie urbanistiche e di utilizzo nuove ma che possano ancora restituire forte significato e identità alle città di mare.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Smaltimento dei rifiuti

Si devono studiare le soluzioni tecniche che minimizzino i costi economici, sociali e ambientali legati alla questione dello smaltimento dei rifiuti.

E' necessario anzitutto ridurre i rifiuti alla fonte, con una corretta separazione che favorisca il riciclaggio, il riutilizzo e lo smaltimento della parte restante, per limitare il più possibile l'emissione di agenti inquinanti.

In questo senso è altresì importante che gli enti locali procedano anche per questo settore a una programmazione integrata del ciclo dei rifiuti che sappia sin dall'origine adottare soluzioni ottimali ed ecocompatibili stimolando la raccolta differenziata.

In linea generale la posizione della Lega Nord in merito indica la ricerca di un livello territoriale ottimale per lo smaltimento dei rifiuti, con la conseguente costruzione di termovalorizzatori solo per quei materiali che non si possono recuperare o riutilizzare.

I termovalorizzatori possono utilizzare l'energia termica per il teleriscaldamento in inverno e energia elettrica in estate. Questo sistema di riutilizzo dell'energia prodotta può apportare una serie di vantaggi non indifferenti infatti l'ipotesi di costruire impianti di teleriscaldamento comporterebbe un tasso di inquinamento decisamente inferiore rispetto a quello prodotto dalle usuali caldaie.

Per questi motivi pensiamo sia utile ridurre l'utilizzo delle discariche per necessità minime, rappresentando le stesse un impatto fortemente compromissivo dell'assetto territoriale, non favorendo certamente la valorizzazione ambientale.

Alessandra Tabacco
Settore Urbanistica, Territorio e Trasporti